

A Lentini (Siracusa) cinque chiese battiste costruiscono e discutono il culto

Un culto-laboratorio per crescere insieme

Il lavoro di composizione di un culto polifonico è stato analizzato in tutte le sue varie parti cogliendo squilibri e dissonanze ma anche intuizioni che lo rendono più partecipato e vero

Promosso dall'Associazione battista di Calabria e Sicilia (Abcs), domenica 24 maggio si è svolto a Lentini un incontro dei gruppi liturgici delle chiese battiste di Catania, Florida, Lentini, Reggio Calabria, Siracusa. L'incontro era finalizzato allo svolgimento di un «culto-laboratorio» e a una successiva analisi dei risultati ottenuti in termini di gradimento, efficacia, comprensione, edificazione, proposte, congruità teologica delle fasi liturgiche. Il numero dei partecipanti è stato nel complesso buono (oltre ai membri della chiesa locale erano presenti più di 35 membri provenienti dalle altre chiese) e ciò, sommato all'alta motivazione, ha contribuito a rendere l'incontro edificante, arricchente, piacevole e costruttivo.

SILVESTRO CONSOLI *

Il Comitato dell'Abcs aveva precedentemente costituito una Commissione incaricata di stilare un accurato palinsesto della giornata: «culto - laboratorio» dalle 10,30 alle 12 nei locali della chiesa di Lentini, successivo trasferimento presso il «Centro Cantarella», sito a Carlentini, per un pranzo a sacco (agape) e per i successivi lavori (dalle 15 alle 17,30), prima, dei gruppi di studio e riflessione, poi, della plenaria finale. Una volta delineata la struttura generale della liturgia del «culto-laboratorio» e una volta definita la durata massima di questo (90 minuti), la predetta Commissione aveva assegnato specifici e precisi incarichi ai gruppi liturgici di ciascuna chiesa: apertura (Reggio Calabria); spazio per i bambini e le bambine (chiesa di Siracusa); lode (chiesa di Lentini); predicazione (chiesa di Florida); preghiere comunitarie (Lentini); annunci, colletta, benedizione (Catania).

Il prodotto finale è stato un culto polifonico, multicolore, vario, a tratti (a parere dello scrivente) dissonante. L'apertura, a esempio, ha visto all'opera dei gruppi della chiesa di Reggio Calabria che cantavano e invitavano a cantare gli inni, molto semplici nel tessuto musicale e testuale,

non solo battendo le mani ma anche roteando e flettendo tutto il corpo in modalità tipiche degli esercizi di aerobica. Però la chiesa di Reggio Calabria è il frutto attuale dell'integrazione di battisti italiani con fratelli e sorelle filippini. Lo spazio per i bambini ha avuto come protagonisti i bambini che hanno cantato ma anche ascoltato la lettura di un Salmo e infine il canto collettivo di una corale. Il gruppo di lode ha coinvolto tutti i presenti nell'ascolto e anche nel canto di inni particolarmente trascinanti (i testi, particolarmente semplici, sono stati presentati tramite un videoproiettore).

L'ascolto della Parola, inve-



ce, basato sul brano di I Corinzi 10, 23, ha condotto i presenti a una fase del culto basata molto più sulla ragione e molto meno sull'emozione e sul sentimento. Il pastore Rapisarda, incaricato della predicazione della Parola, ha fatto una meditazione dai toni alti, ricca di riferimenti biblici, ricca di riferimenti sull'attualità e molto concentrata sull'etica cristiana e sui principali compiti della chiesa. La benedizione ha attinto a inni tratti da melodie ebraiche e a formule conclusive tratte dalla ricca letteratura esistente.

I lavori pomeridiani si sono svolti, come già scritto, nel «Centro Cantarella». I presenti sono stati divisi, in maniera casuale, in tre gruppi paralleli e invitati a riflettere sulla base di una griglia precedentemente predisposta dalla solita Commissione: quesiti stimolanti e semplici che hanno dato la possibilità di aprire vivaci e utili dibattiti. «Cosa ti ha colpito maggiormente del culto di questa mattina?», «cosa ti è mancato?», «cosa ti è piaciuto e cosa avresti fatto diversamente?», «quali sperimentazioni all'interno del culto nella tua comunità pensi abbiano prodotto maggiori risultati in termini di comprensione dell'evangelo, condivisione dei contenuti e della partecipazione?», «ci sono nella tua comunità dei momenti regolari di discussione sul culto e di costruzione della liturgia?», «qual è il significato della colletta nel culto e quale spazio gli dedichiamo?», «quale può essere l'efficacia di un culto dialogato?».

La plenaria conclusiva ha permesso di raccogliere le osservazioni emerse in ciascun

gruppo e ha evidenziato il gradimento dell'iniziativa e di un culto partecipato che ha consentito di confrontare il nuovo con il tradizionale e di migliorarlo, dal vivo, la conoscenza fra le diverse chiese battiste del territorio.

In linea generale c'è stato consenso sul fatto che nella liturgia sia mancato il momento della Santa Cena e che ci sia stata una discontinuità fra la parte iniziale del culto, densa di inni di lode e di momenti di adorazione, e quella successiva dedicata all'ascolto della Parola. È stata quindi avvertita la mancanza di momenti dedicati alla confessione di peccato e a una successiva proclamazione della grazia di Dio mercé Gesù Cristo. È stata raccolta l'esigenza e l'utilità di un culto polifonico (che già varie chiese praticano) ma anche di un corretto equilibrio fra i momenti dedicati alla lode e all'adorazione e i momenti dedicati all'annuncio e all'ascolto della parola.

Il dibattito si è infine concentrato sulla finalità del culto e della sua efficacia in rapporto all'evangelizzazione, alla sua comprensione per gli esterni alle nostre chiese, all'interesse che può suscitare nei giovani, alla efficacia della nostra comunicazione, alla reale conoscenza che abbiamo del territorio nel quale operiamo, all'accoglienza che può essere operata nel culto, alla comprensione del ruolo delle collette e, più in generale, del «piano di cooperazione».

Tanti punti aperti che hanno spinto il Comitato a prendere in considerazione lo svolgimento, in futuro, di altri incontri dedicati alle tematiche aperte da questo incontro di Lentini.

*presidente dell'Abcs

Una serie di obiettivi

Passi concreti per l'ecumenismo in Sicilia

Nell'ottobre del 2008 a Caltanissetta il pastore Salvatore Rapisarda partecipò, come rappresentante dell'Associazione delle chiese battiste di Calabria e Sicilia (Abcs), ai lavori di una Commissione mista formata da avventisti, battisti, cattolici, luterani, metodisti, valdesi, sul tema di «una pastorale ecumenica in Sicilia». Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto il documento licenziato dalla predetta commissione nel quale si propongono alcuni passi concreti:

a) avviare nelle comunità locali e nelle parrocchie incontri continui di studio della Scrittura, possibilmente a carattere ecumenico;

b) dare concreta attuazione alla pastorale per i matrimoni interconfessionali, che spesso sono fonte di sofferenza e

di divisione nelle famiglie; c) mantenere a livello locale una vigilanza attiva contro ogni discriminazione o atteggiamento di razzismo nei confronti dei migranti che vengono in cerca di una occasione di riscatto, per non rigettarli ai margini bui della società, preda della criminalità;

d) fare del lavoro ecumenico un segno forte del superamento delle divisioni che avvelenano la società, quando non la macchiano di sangue, come avviene in molte parti del mondo;

e) mirare alla formazione di realtà locali fortemente motivate dallo spirito di condivisione, di discepolato e di sperimentazione concreta dei doni del Signore a cominciare dalla pace-shalom, nel suo senso più pieno. (s. c.)

Chiesa battista di Lugano

Firmata una nuova convenzione con l'Ucebi



CARLO ZIBECCHI

CHE cosa è avvenuto domenica 24 maggio alla Chiesa battista di Lugano, dove sei comunità facenti parte dell'Associazione delle chiese evangeliche battiste della Lombardia (Aceblom) hanno partecipato a una giornata comunitaria? Un evento speciale organizzato per essere presenti come chiese battiste della Lombardia alla firma di una nuova convenzione tra l'Ucebi e la Chiesa battista di Lugano, che da alcuni mesi è condotta da Angelo Reginato.

Apriamo la Bibbia a rileggiamo Romani 12, 3-8. Questo è a mio avviso è ciò che è avvenuto nella giornata con i vari doni che il Signore ha distribuito nelle varie parti del corpo-chiesa. Ciascuno ha comunicato con le parole, con i gesti, le letture e i canti trasmettendo la conferma che siamo tutti - dalle culture originarie di provenienza: africani, brasiliani, argentini, italiani, svizzeri - un corpo unico con una sola fede, con una sola salvezza in Gesù.

La mattinata è iniziata con il culto presieduto da Angelo Reginato, che ha introdotto la liturgia leggendo I Corinzi, 12, 7: «In ciascuno, lo Spirito si manifesta in modo diverso, ma sempre per il bene comune»; ha fatto seguito la pastora Lidia Maggi che ha coinvol-

to i bambini della scuola domenicale; il tutto accompagnato musicalmente da Rolf alla tastiera e da Marco della Putta al sassofono. Fra i vari inni *Come soffio leggero* mi ha particolarmente emozionato: «Come soffio leggero la Parola si dona, come vasi d'argilla il suo amore si forma». La presidente dell'Ucebi, Anna Maffei, ha proseguito nel sermone citando Atti 8, 9 e 10 e sottolineando i passi salienti che riguardano l'ospitalità, l'accoglienza e ricordando in modo particolare che le chiese e le comunità non possano discriminare alcuno come ben ci insegna il passo (l'etiope, l'eunuco e gli stranieri).

Il culto è terminato con le firme della convenzione che sancisce rapporti di fraternità e collaborazione fra la Chiesa battista di Lugano e l'Ucebi. L'agape si è svolta nell'accogliente e fresco giardino dove si è ulteriormente manifestata la fraternità e l'accoglienza e dove si sono potuti gustare diversi cibi di etnie diverse portati dalle sorelle e dai fratelli. Prima di rientrare ciascuno alla propria città, un gruppo ha desiderato fare una passeggiata serena e allegra lungo le sponde del lago di Lugano.

Un augurio: che questi incontri possano essere più frequenti fra le chiese per dare l'opportunità di maggiore conoscenza fra tutte le membra del corpo di Cristo.

Solidarietà con l'Abruzzo

Cagliari: una goccia d'acqua per chi ha sete

PAOLO MELONI

DOMENICA 31 maggio, nella Chiesa evangelica battista di Cagliari, un gruppo di amici amanti del bel canto ha tenuto un concerto per dimostrare solidarietà e vicinanza concreta alla popolazione abruzzese. La serata ha visto esibirsi il famoso baritono Angelo Romero, che ha cantato nei più grandi teatri del mondo con i massimi esponenti della lirica internazionale, affiancato con grande passione da Mara Grosselle, soprano; Antonio Sanna, tenore; Andrea Spiga, baritono; Paolo Meloni, tenore, membro della Chiesa evangelica di Cagliari e organizzatore della manifestazione; Tatiana Kryvosheina, pianista; Paolo Portas, direttore artistico, compositore delle basi musicali e membro della Chiesa battista di Cagliari; Mariolina Portoghese, presentatrice dell'evento.

Il programma era estremamente vasto e variegato, e il pubblico ha potuto ascoltare arie tratte da opere liriche, canzoni classiche napoletane, romanze di Tosti, brani classici senza tempo come *My Way* e anche un inno religioso composto dal fratello di chiesa e direttore dell'evento, Paolo Portas. Il tema dell'aiuto verso il prossimo è stato trattato inoltre con la lettura e la meditazione

ne del brano biblico Matteo 25, 35-40, a cura della pastora Cristina Arcidiacono.

La manifestazione, che ha visto coinvolti i membri di chiesa insieme a diversi ospiti, è stata certamente un'occasione per riflettere sulla solidarietà e contribuire attivamente alla causa dei fratelli abruzzesi che vertono in una condizione di evidente disagio, ma è stata anche momento positivo di condivisione tra fratelli e sorelle della nostra chiesa. Un momento pensato dunque per aiutare chi è nel bisogno, e realizzatosi sia grazie alla condivisione del tempo comunitario, al di là del culto domenicale, sia attraverso la comunicazione dei propri valori a livello cittadino.

Un mare di aiuti è confluito da tutto il mondo, per questo il nostro evento può essere quantificato come una goccia... eppure pensiamo che questa goccia possa avere comunque un suo ruolo, sebbene piccolo, comunque utile: alleviare l'arsura di questi fratelli sfortunati che trascorreranno l'estate in tende provvisorie e sotto il sole cocente. «Non conosciamo l'efficacia di ciò che facciamo nel tuo nome. Lo strumento non deve avere timori sullo scopo finale del lavoro. Siamo tutti tuoi strumenti: tu ci hai presi in mano. Sèrviti di noi, Signore» (Jörg Zink).

Chiesa valdese di Napoli-via dei Cimbri

Il linguaggio musicale per aprirsi alla città

Dopo aver organizzato nel corso dell'anno sei dibattiti pubblici e una mostra della Bibbia (tenendo aperto il tempio per tre giorni consecutivi), il primo sabato di giugno abbiamo vissuto una serata sorprendente. Infatti il nostro Gruppo culturale della chiesa valdese di via dei Cimbri (Napoli) tenta in vari modi di aprirsi alla città. Così per iniziare il nuovo anno ecclesiastico ha accolto l'Orchestra di bambini e l'Ensemble giovanile del Conservatorio musicale, alcuni adolescenti violinisti figli di persone impegnate nella base Nato, due bravissimi tenori di cui uno non vedente, e inoltre, da

parte valdese, il cantante e candidato in teologia Franco Mayer e due giovani chitarristi, figli di una coppia di indiani che da circa un anno frequenta la comunità.

Sotto la direzione artistica di Angela Amato (violino) e la direzione musicale dell'organista della nostra comunità, Fiorella Caccaviello, il programma preparato è stato vasto, svolto con bravura e ha entusiasmato i centocinquanta e più astanti (tra persone della comunità ed altre intervenute da fuori). Oltre a vari brani musicali di W. A. Mozart e J. S. Bach, eseguiti con violini, flauti, violoncello, pianoforte e mandolino, sono state eseguite celebri colonne sonore da film quali *Il postino* (L. Bacalov); *La leggenda del pianista sull'oceano* (E. Morricone); *Ballata Paraloco* (A. Piazzolla); *Amarcord* (N. Rota). Tra gli applausi dei giovani colleghi del Conservatorio, i nostri ragazzi indiani hanno eseguito alla chitarra un elettrizzante *boogie-woogie*, mentre Franco Mayer ha interpretato melodie classiche napoletane.

La serata, dopo quasi tre ore di concerto, è terminata nei locali sociali dove abbiamo fraternizzato durante la cena in piedi preparata dalle nostre sorelle di chiesa per gli artisti, i loro familiari, altri invitati e moltissimi della comunità.

Gruppo culturale valdese



| | |
|---|---|
| <p>Nev notizie evangeliche</p> <p>agenzia stampa della federazione delle Chiese evangeliche</p> <p>e-mail: nev@fcei.it</p> | <p>Abbonamenti</p> <p>bollettino settimanale e-mail: euro. 20,00</p> <p>bollettino mensile su carta: euro. 30,00</p> <p>abbon. cumulativo settimanale+mensile euro. 35,00</p> <p>Versamenti sul c.c.p. 82441007 intestato a: nev-notizie evangeliche via Firenze, 38 - 00184 Roma tel. 06-4825120; fax. 06-4828728</p> |
|---|---|